

Cala la curva dei decessi

NUMERI Si registra un -16% negli ultimi 7 giorni. L'Aifa autorizza i monoclonali

ROMA - Anche la curva dei decessi comincia lentamente a piegarsi, come non accadeva ormai da tre mesi, e l'indice di contagio è sceso allo 0,70, secondo i calcoli del sito CovidStat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn): sono questi i nuovi dati positivi sull'evoluzione dell'epidemia di Covid-19 in Italia, e si sommano al progressivo calo osservato nelle ultime settimane nel numero dei casi e in quello dei ricoveri, sia nei reparti ordinari sia nelle terapie intensive.

Numeri che però continuano a essere decisamente alti, come indica l'aggiornamento quotidiano del ministero della Salute. I nuovi casi in 24 ore sono stati 57.890, un numero confrontabile ai 59.749 del giorno prima, e sono stati individuati con 538.131 test, fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 555.080 del giorno prima. Di conseguenza il tasso di positività è al 10,7%, stabile ormai da almeno dieci giorni. È infatti dal 7 febbraio che è intorno al 10%, osserva il fisico Daniele Pedrini, coordinatore del sito CovidStat. È una stabilità che conforta e che va oltre il fatto che, con i casi, si sta riducendo anche il numero dei tamponi. Quest'ultimo dato emerge, per esempio, dal monitoraggio della Fondazione **Gimbe** relativo al periodo 9-15 febbraio. Per quanto riguarda i ricoveri, i dati del ministero della Salute indicano che quelli nelle terapie intensive sono complessivamente 1.037, ossia 36 in meno in 24 ore nel saldo tra entrate e uscite, e gli ingressi giornalieri sono stati 71. Nei reparti ordinari i ricoverati sono complessivamente 14.562, ovvero 565 in meno in 24 ore. Sui ricoveri, il monitoraggio della Fondazione **Gimbe** indica che dal 9 al 15 febbraio si è registrato un calo del 14,9% di quelli in area medica e un calo del 18,7% nelle terapie intensive. I decessi segnalati dal ministero della Salute sono 320 nelle ultime 24 ore, ma 27 sono riconteggi; il numero reale è 293, contro i 278 del giorno prima.

Dopo tre mesi, questa è la prima settimana in cui si rileva un calo della mortalità, rileva nel suo rapporto l'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (Altems) dell'Università Cattolica. Il dato si attestava a 3,7 decessi ogni 100.000 abitanti nella settimana dal 2 all'8 febbraio, ed è sceso a 3,0 decessi ogni 100.000 abitanti nella settimana tra il 9 e il 15 febbraio. Anche l'analisi della Fondazione **Gimbe** rileva il calo dei decessi, quantificato nel 16% in meno in 7 giorni. È comunque presto per abbassare la guardia, considerando che il numero dei non vaccinati o dei vaccinati solo con la prima dose non è basso, calcolato da Altems in 1.074.948 nella fascia

d'età fra 50 e 59 anni; sono inoltre 8.570.348 i vaccinati con la seconda dose. «L'obbligo vaccinale per tutti coloro che hanno compiuto 50 anni e più è entrato in vigore, ma lo scenario che possiamo vedere risulta ancora disomogeneo tra le varie fasce di età degli over 50», osserva il direttore di Altems Americo Cicchetti. Complessivamente, la discesa delle curve, la copertura vaccinale e la primavera imminente «permettono di guardare al futuro con ragionevole ottimismo, al netto di nuove varianti più contagiose o più gravi», osserva il presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**. «Tuttavia, se da un lato questo permette di allentare progressivamente le restrizioni, dall'altro la consapevolezza della stagionalità del virus impone a Governo e Regioni di utilizzare i mesi di tregua per programmare la campagna vaccinale d'autunno, al fine di evitare - conclude Cartabellotta - nuove ondate di ricoveri e decessi, soprattutto in persone anziane e fragili».

Intanto, arriva in Italia il primo farmaco a base di anticorpi monoclonali per la prevenzione del Covid nei pazienti fragili prima che siano esposti al virus SarS-CoV2. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha autorizzato i due anticorpi monoclonali a lunga durata d'azione tixagevimab e cilgavimab di AstraZeneca. La combinazione riduce dell'83% il rischio di sviluppare la malattia in forma sintomatica per almeno sei mesi dopo una sola dose. Dal fronte della prevenzione, si aggiungono i risultati di uno studio israeliano sulla quarta dose dei vaccini a mRNA: secondo le stime dei ricercatori resta confermata l'alta efficacia contro la malattia grave. La capacità del secondo booster di prevenire l'infezione invece è del 30% per il vaccino Pfizer-BioNTech e dell'11% per Moderna; un po' più alto il livello di protezione verso la malattia sintomatica (43% e 31%).

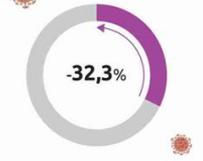
L'Agenzia europea del farmaco intanto sta raccogliendo «ulteriori evidenze» sull'efficacia dei trattamenti e dei vaccini sulla sotto-variante BA.2 di Omicron, che sembra essere altamente trasmissibile. E i risultati sembrano andare nella direzione già vista con Omicron: per ora «i vaccini sembrano proteggere da questa sotto-variante come fanno contro Omicron», ha detto il capo della strategia vaccinale dell'Emm, Marco Cavalieri.



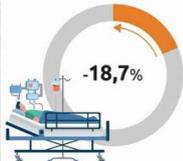
Il monitoraggio Gimbe dal 9 al 15 febbraio

CALANO ANCHE I DECESSI

Contagi



Terapia Intensiva



Decessi



Ricoveri



LA CAMPAGNA VACCINALE

Almeno una dose
85,3%

Non ancora vaccinati
7,1 milioni

di cui
2 milioni
guariti dal covid
da meno di 6 mesi

Nuovi
vaccinati
110.791
(-40,8%)

ANSA



La sede dell'Em a Amsterdam



Peso:59%